

PAGHIAMO LA TERZA VOLTA

come utenti un servizio con tariffe tra le più elevate a livello europeo e subendo continui disservizi sempre rappresentati dagli organi di informazione. I numerosi articoli in lettura anche aprendo www.incamper.org

PAGHIAMO LA QUARTA VOLTA

perché introducono periodicamente ingegnosi sistemi per ottenere sempre più denaro dai loro clienti (imprese, associazioni, privati cittadini), aumentando la commissione per il versamento in conto corrente postale, cambiando i contratti in essere per le spedizioni di riviste e aumentandone i costi, cambiando i Codici di Avviamento Postale e facendosi pagare gli aggiornamenti, ecc.

Aumenti, aumenti, aumenti

- senza migliorare concretamente il servizio e/o prodotto
- senza aumentare le retribuzioni del personale non dirigenziale dipendente
- senza assumere nuovo personale

Azioni che cagionano un pregiudizio irreparabile ai cittadini, alle imprese e ad Associazioni che, come la nostra, NON vendono beni o servizi e quindi non possono “scaricare” detti oneri sul consumatore finale così come avviene nel commercio.

Azioni che danneggiano le Associazioni di volontariato che vivono ed operano attraverso modeste quote associative accreditate in conto corrente postale (*per esempio: per ogni singolo versamento di 35 euro inerente la nostra quota annuale, Poste Italiane SpA acquisisce subito ben 1,44 euro oltre 2.788 vecchie lire così distinte: 1,10 per il versamento e 0,34 per la contabilizzazione*).

Non parliamo dell'invio della prima busta (**entro 20 grammi**) all'associato per la quale Poste Italiane SpA incassa altri 0,60 euro **oltre 1.161 vecchie lire**.

Prosegue l'incasso di Poste Italiane SpA, per quanto riguarda la nostra Associazione, richiedendo la corresponsione di tariffe micidiali per la corrispondenza di ogni tipo (*lettere, riviste, pubblicazioni*).

Per fare un semplice esempio, per **ogni singolo invio della nostra rivista** Poste Italiane SpA incassa altri 0,633 euro **oltre 1.225 vecchie lire**.

E la possibilità di spedire la rivista non consegue ad una trattativa – come avviene nei normali rapporti contrattuali – ma solo firmando un contratto per ADESIONE (*dove tutte le condizioni sono stabilite a priori da Poste Italiane SpA*) predisposto da Poste Italiane SpA.

Un contratto per adesione che prevede il sicuro PAGARE in anticipo del cliente ma che NON prevede un altrettanto effettivo FARE di Poste Italiane SpA visto che ad oggi a fronte di migliaia e migliaia di disservizi, Poste Italiane SpA quando non si trincerava dietro muri di gomma confida nell'effetto deterrente della lentezza e dei micidiali costi della giustizia italiana.

Non solo, ma chi agisce per Poste Italiane SpA ne inventa una ogni giorno per daziare il cliente. Basti pensare all'aumento della tariffa per le operazioni di conto corrente che è stata portata da 1,00 a 1,10 euro.

Un aumento del 10% micidiale ed ingiustificabile a carico del cittadino. E non vanno dimenticati gli aumenti della tariffa per i valori bollati.

Ma gli aumenti ingiustificati si riscontrano anche nelle spedizioni. Infatti, per l'invio della nostra rivista, Poste Italiane SpA predispone un contratto chiamato “Postatarget Magazine Editori” ad una certa tariffa e poi l'anno successivo per poter ottenere maggiori introiti elude le responsabilità contrattuali dichiarando che il prodotto Postatarget Magazine Editori non esiste più e contestualmente predisponendo un nuovo contratto denominato “Postatarget Magazine” che fanno apparire come nuovo prodotto ma che in realtà è del tutto identico per contenuti e finalità al precedente, salvo che nell'aumento delle tariffe o nella modifica degli scaglioni di peso. In parole povere, per far soldi basta cambiare nome alla spedizione e far sottoscrivere al cliente un nuovo contratto.

A quel punto o il cliente sottoscrive – accettando l'ennesima presa in giro – oppure la sua comunicazione muore.

In detto modo Poste Italiane SpA aumenta i propri utili:

- senza migliorare concretamente il servizio e/o prodotto
- senza aumentare le retribuzioni del personale non dirigenziale dipendente
- senza assumere nuovo personale.